

IL CARICO FISCALE E CONTRIBUTIVO: STIME DELL'INDAGINE SULLE CONDIZIONI DI VITA (EU-SILC)

■ Nel 2009, la distribuzione dei redditi lordi individuali mostra che il 53,7% dei redditi si concentra tra i 10.001 e i 30.000 euro annui, il 26,9% è al di sotto dei 10.000 euro mentre il 2,1% supera i 70.000 euro annui.

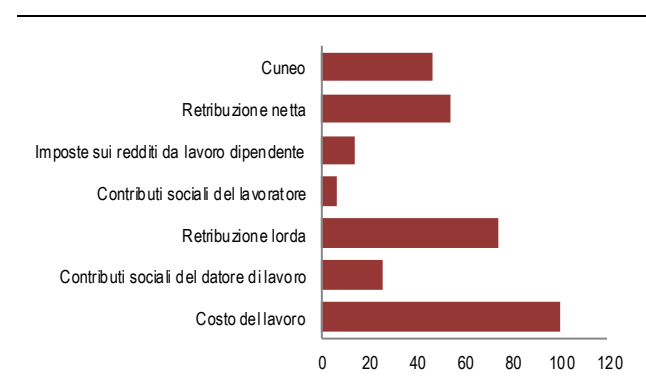
■ L'incidenza delle imposte dirette sul reddito individuale lordo (al netto dei contributi sociali) è pari al 19% a livello nazionale, con significative differenze per fonte e per classe di reddito. Il carico fiscale raggiunge il 20,5% del reddito da lavoro dipendente, il 19,6% del reddito autonomo, se si include l'Irap, e il 16,5% del reddito da pensione.

■ Il cuneo fiscale e contributivo, ossia la somma dell'imposta personale sul reddito da lavoro dipendente, dei contributi sociali del lavoratore e dei contributi posti a carico del datore di lavoro, è pari, in media, al 46,1% del costo del lavoro. Il cuneo delle lavoratrici risulta inferiore di due punti percentuali rispetto a quello dei lavoratori.

■ A fronte di un valore medio del costo del lavoro di 30.692 euro annui, solo il 54% resta a disposizione del lavoratore dipendente sotto forma di retribuzione netta.

■ Il prelievo fiscale e contributivo sui redditi da lavoro autonomo è al 34,1%, se si include l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), e si attesta al 31,3% al netto di questa componente.

FIGURA 1. COMPONENTI DEL COSTO DEL LAVORO. Anno 2009 valori percentuali



■ Considerando il carico tributario delle famiglie, le famiglie con minori usufruiscono di un più favorevole trattamento fiscale, grazie alle detrazioni previste per familiari a carico. Il vantaggio fiscale rimane inalterato anche quando cresce il numero di percettori in famiglia.

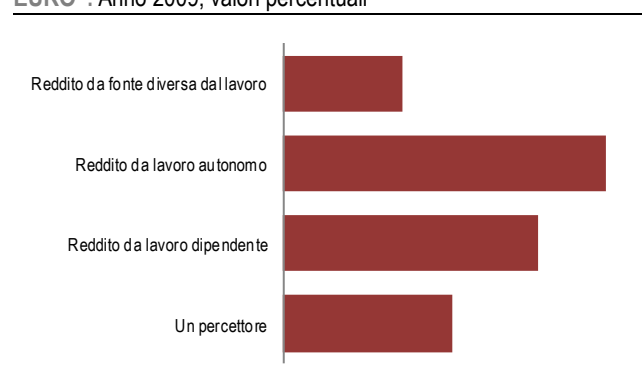
■ Le persone sole di età inferiore a 64 anni sono la tipologia familiare su cui grava il maggiore peso fiscale. La loro aliquota media è pari al 21,3%, rispetto al 18,9% delle famiglie nel complesso.

■ Sulle famiglie del Mezzogiorno grava un minore peso dell'imposizione diretta, pari in media al 16,7%, contro il 19,2% delle famiglie del Nord-est, il 19,3% del Centro e il 20,2% del Nord-ovest. Il minore carico fiscale delle famiglie del Mezzogiorno è da attribuire al minor reddito disponibile e al più elevato numero di familiari a carico.

■ A causa del più basso reddito, le famiglie con un solo percettore usufruiscono di una aliquota media fiscale inferiore di un punto percentuale (18%) rispetto alle famiglie con due o più percettori (19,2%).

■ Le famiglie con un solo percettore, con fonte prevalente da lavoro autonomo, mostrano un'aliquota media fiscale (8,4%) comparativamente più alta nella prima fascia di reddito (0-15.000 euro) rispetto alle restanti famiglie monopercettori. Il maggiore aggravio è da attribuire al diverso regime fiscale a cui sono sottoposti i lavoratori autonomi.

FIGURA 2. ALIQUOTA MEDIA PER STRUTTURA DI REDDITO NELLA FASCIA DI REDDITO FAMILIARE LORDO "0-15.000 EURO". Anno 2009, valori percentuali



Gli indicatori di prelievo fiscale e contributivo

Nel 2009 la distribuzione dei redditi lordi¹ individuali evidenzia che il 53,7% dei redditi si concentra tra i 10.001 e i 30.000 euro annui, il 26,9% è al di sotto dei 10.000 euro, il 17,4% tra 30.001 e 70.000 e solo nel 2,1% dei casi supera i 70.000 euro annui (Prospetto 1).

I redditi lordi individuali da lavoro dipendente (al netto dei contributi sociali) si collocano, per circa il 47% nella fascia di reddito compresa fra i 15.001 e i 30.000 euro annui. I redditi lordi da lavoro autonomo risultano più dispersi, infatti nel 30,7% dei casi sono inferiori a 10.000 euro (contro il 24,4% dei redditi da lavoro dipendente) e nel 16% dei casi superiori a 30.000 euro (contro il 15,8% dei redditi da lavoro dipendente). I redditi lordi da pensione sono, a loro volta, concentrati nella classe inferiore con il 38,4% al di sotto dei 10.000 euro e più della metà (53,3%) tra i 10.000 e i 30.000 euro annui.

L'incidenza delle imposte dirette sul reddito individuale lordo (al netto dei contributi sociali) è pari al 19% a livello nazionale, con significative differenze per fonte e per classe di reddito, che sono imputabili all'effetto combinato dei benefici fiscali previsti dall'ordinamento in termini di deduzioni e detrazioni d'imposta (Prospetto 2)². In particolare le detrazioni, che consentono di ridurre l'imposta lorda dovuta, risultano differenziate per tipologia di reddito e per altre condizioni individuali del contribuente (come ad esempio le condizioni di salute, i carichi familiari, le spese di particolare rilevanza come mutui, istruzione, eccetera). Da un'analisi per fonte di reddito emerge che l'incidenza delle imposte dirette sul reddito da lavoro autonomo è pari al 16,8% se si considerano solo l'Irpef e le addizionali regionali e comunali, mentre sale al 19,6% se si include la stima dell'Irap per la sola parte che grava sul reddito del contribuente autonomo. Il carico fiscale raggiunge il 20,5% del reddito da lavoro dipendente e il 16,5% del reddito da pensione.

PROSPETTO 1. DISTRIBUZIONE DEI REDDITI LORDI INDIVIDUALI (AL NETTO DEI CONTRIBUTI SOCIALI) PER FONTE E CLASSE DI REDDITO. Anno 2009 Valori percentuali e in euro

	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Pensione	Totale redditi
Meno di 10.000	24,4	30,7	38,4	26,9
10.001 – 15.000	12,0	16,7	20,2	14,3
15.001 – 30.000	46,6	32,8	33,1	39,4
30.001 – 70.000	15,8	16,0	7,7	17,4
Oltre 70.000	1,2	3,8	0,5	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il carico fiscale sui redditi inferiori a 10.000 euro è pari al 9,1% del reddito autonomo se si include la quota Irap, al 7% del reddito da lavoro dipendente e al 3,6% delle pensioni. I redditi da lavoro autonomo, viceversa, mostrano un'incidenza significativamente più bassa in tutte le altre classi di reddito. Se si esclude la fascia inferiore fino a 10.000 euro, i redditi da lavoro dipendente mostrano la più alta incidenza delle imposte.

¹ Si utilizza una definizione di reddito lordo, che esclude i contributi sociali e corrisponde al reddito "prima delle imposte dirette".

² Per un'analisi dei benefici fiscali si veda: Istat, Rapporto annuale 2012 – La situazione del paese, par. 4.1.2 "Il prelievo sui redditi individuali: progressività delle imposte dirette", pp. 222-231, Roma maggio 2012. Nel contributo del Rapporto annuale sono stati ricostruiti gli imponibili e le imposte nette, a differenza dei redditi lordi e delle imposte di questa Statistica Focus che corrispondono a quanto previsto dal Regolamento comunitario dell'indagine Eu-Silc. In particolare per il reddito da lavoro dipendente, da pensione e da disoccupazione l'imposta personale sul reddito corrisponde alla ritenuta alla fonte, mentre per il lavoro autonomo corrisponde all'imposta netta. Il reddito lordo è, inoltre, definito come la somma del reddito netto e dell'imposta sul reddito per tipologia di fonte. Le stime dell'incidenza delle imposte dirette e delle aliquote medie della presente statistica risultano quindi differenti rispetto a quanto riportato nel Rapporto annuale. Per maggiori informazioni sulle variabili lorde dell'indagine si veda: Istat, *La metodologia di stima dei redditi lordi nell'indagine Eu-Silc – Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie*, Metodi e Norme n. 49, 2011.

La progressività delle imposte per scaglioni di reddito determina un aumento più che proporzionale dell'aliquota media d'imposta³ all'aumentare del reddito per tutte le fonti di reddito considerate (Figura 3).

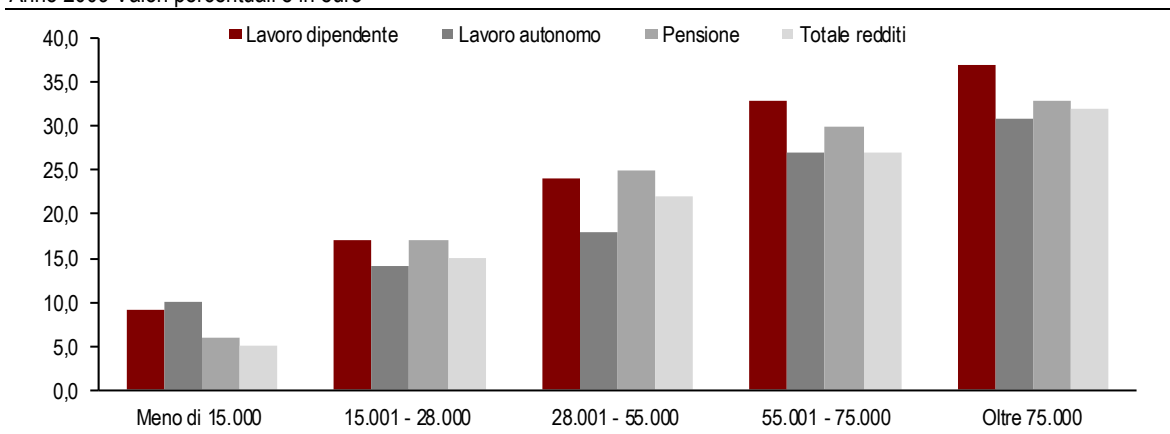
PROSPETTO 2. INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO PER TIPOLOGIA E CLASSE DI REDDITO.

Anno 2009 Valori percentuali e in euro

	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo		Pensione	Totale redditi
		al lordo dell'Irap	al netto dell'Irap		
Meno di 10.000	7,0	9,1	7,6	3,6	3,3
10.001 - 15.000	11,3	11,0	8,6	10,9	9,7
15.001 - 30.000	17,6	14,6	11,9	17,7	16,1
30.001 - 70.000	26,6	20,7	17,9	26,4	23,2
Oltre 70.000	37,1	32,1	28,7	33,7	32,5
Totale	20,5	19,6	16,8	16,5	19,0

FIGURA 3. ALIQUOTA MEDIA DELLE IMPOSTE PER TIPOLOGIA DI REDDITO E SCAGLIONI DI REDDITO.

Anno 2009 Valori percentuali e in euro



Allo stesso tempo, l'aliquota effettiva dipende dalla tipologia di reddito: tranne per il primo scaglione di reddito l'aliquota media è sempre più elevata per i redditi da lavoro dipendente e da pensione rispetto al lavoro autonomo. Dal terzo scaglione in poi (redditi superiori a 28.000 euro) l'aliquota media applicata al reddito da lavoro dipendente è più alta di sei punti percentuali rispetto alla componente da lavoro autonomo. Nella classe di oltre 55.000 euro l'aliquota media d'imposta sui redditi da pensione è di quattro punti percentuali più bassa rispetto al lavoro dipendente.

Per i redditi da lavoro dipendente e autonomo oltre alle imposte va considerato anche il prelievo dovuto ai contributi sociali finalizzati al conseguimento delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Per il lavoro dipendente, la differenza fra il costo del lavoro e la retribuzione netta del lavoratore, misurata dal cosiddetto cuneo fiscale e contributivo che grava sul lavoratore e il datore di lavoro, raggiunge nel 2009 un valore medio di 14.166 euro (Prospetto 3). A fronte di un valore medio del

³ L'aliquota media corrisponde alla media delle aliquote calcolate a livello individuale per tutti i percettori della classe di reddito considerata.

costo del lavoro di 30.692 euro annui, la retribuzione netta che resta a disposizione del lavoratore è in media di 15.933 euro e rappresenta il 54% del totale del costo del lavoro. I contributi sociali del datore di lavoro e del lavoratore raggiungono in media rispettivamente 7.928 e 2.073 euro, mentre le imposte dovute sul reddito da lavoro dipendente sono di 4.514 euro annui. Più in dettaglio, la ripartizione delle diverse componenti del cuneo indica che il 25,6% afferisce ai contributi sociali dei datori di lavoro, mentre il restante 20,6% è a sua volta suddiviso in imposte dirette, nella misura del 13,9%, e contributi sociali posti a carico dei lavoratori per il 6,7% (Figura 4).

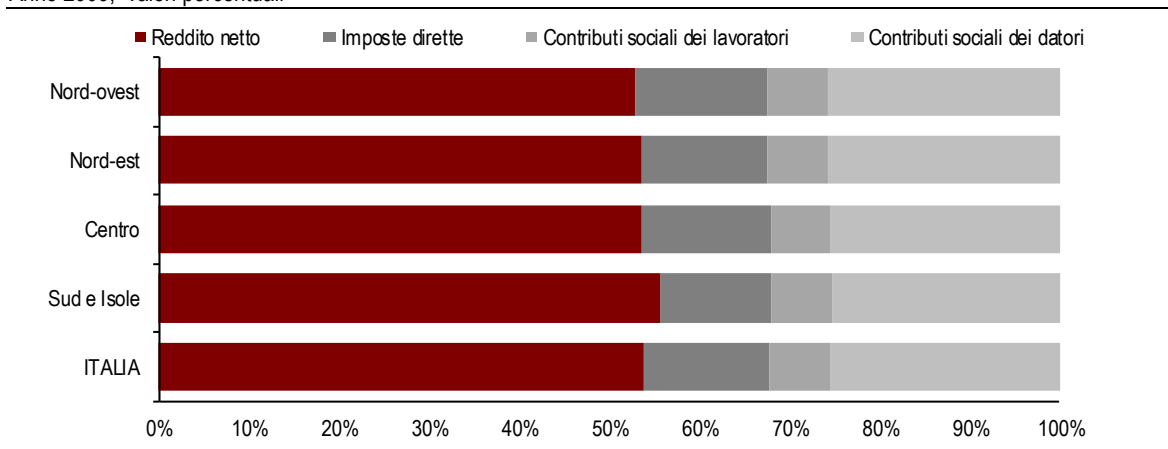
PROSPETTO 3. COMPONENTI DEL COSTO DEL LAVORO PER SESSO E RIPARTIZIONE.

Anno 2009, media in euro

	Costo del lavoro	Contributi sociali a carico del datore di lavoro	Retribuzione lorda	Contributi sociali a carico del lavoratore	Imposte sui redditi da lavoro dipendente	Retribuzione netta	Cuneo
Sesso							
Maschio	34.315	8.951	24.622	2.309	5.057	17.632	16.103
Femmina	26.095	6.622	18.751	1.771	3.772	13.800	11.707
Ripartizione							
Nord-ovest	33.819	8.799	24.150	2.284	5.141	17.211	15.943
Nord-est	31.559	8.211	22.641	2.132	4.483	16.367	14.628
Centro	31.681	8.145	22.784	2.137	4.802	16.339	14.734
Sud e Isole	26.390	6.734	19.012	1.782	3.687	14.123	11.736
Italia	30.692	7.928	22.019	2.073	4.514	15.933	14.166

FIGURA 4. INCIDENZA DELLE COMPONENTI SUL COSTO DEL LAVORO PER RIPARTIZIONE.

Anno 2009, valori percentuali



È interessante mettere a confronto il **cuneo fiscale e contributivo dei lavoratori dipendenti** con il peso delle imposte e dei contributi sociali gravanti sui redditi da lavoro autonomo (Prospetto 4). Il cuneo fiscale e contributivo è pari, in media, al 46,1% del costo del lavoro dipendente: nel Nord-ovest esso raggiunge il 47,1%, mentre al Sud e nelle Isole è al 44,4% del costo del lavoro. Data la struttura del mercato del lavoro, dove le donne guadagnano redditi mediamente più bassi rispetto agli uomini, il cuneo delle lavoratrici risulta inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto a quello dei lavoratori.

Il prelievo fiscale e contributivo sui redditi da lavoro autonomo arriva al 34,1% se si include l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) e si attesta al 31,3% al netto di questa componente. Il carico tributario e contributivo dei lavoratori autonomi è quindi di 12 punti percentuali inferiore al cuneo sui redditi da lavoro dipendente, mentre la distanza tra il carico delle lavoratrici autonome e quello degli uomini è di circa un punto percentuale.

PROSPETTO 4. INDICATORI DI CARICO FISCALE E CONTRIBUTIVO SUI REDDITI DA LAVORO PER SESSO E RIPARTIZIONE. Anno 2009, valori percentuali

	Cuneo sul lavoro dipendente	Contributi sociali e imposte sul lavoro autonomo (a)	
		al lordo dell'Irap	al netto dell'Irap
Sesso			
Maschio	46,9	34,4	31,5
Femmina	44,8	33,1	30,4
Ripartizione			
Nord-ovest	47,1	34,2	31,5
Nord-est	46,4	34,0	31,1
Centro	46,5	33,0	30,3
Sud e Isole	44,4	34,9	32,0
Italia	46,1	34,1	31,3

Considerando le caratteristiche individuali dei percettori di reddito da lavoro dipendente, il cuneo si amplia all'aumentare della classe di età e dell'anzianità contributiva dei lavoratori, passando dal 44,6% per i lavoratori con meno di 35 anni al 48,1% per i dipendenti di età compresa fra i 55 e i 64 anni. Dai 65 anni in poi si contrae il peso della componente contributiva con conseguente ridimensionamento del cuneo fino al 35% del costo del lavoro (Prospetto 5). Relativamente alla posizione lavorativa, il cuneo fiscale e contributivo raggiunge il 52,5% del costo del lavoro per i dirigenti e circa il 51% per i quadri. Per i lavoratori a tempo indeterminato e per coloro che lavorano 30 ore o più alla settimana il cuneo è di 4 punti percentuali superiore rispetto ai lavoratori con contratto a termine e con un orario ridotto.

Il carico fiscale, comprensivo delle imposte dirette e dell'Irap, sul reddito da lavoro autonomo risulta un po' più elevato al Centro (20,3%) rispetto alla media nazionale (Prospetto 6). L'incidenza delle imposte cresce all'aumentare della classe di età dei percettori di reddito da lavoro autonomo ed è più elevata in presenza di lavoro organizzato con dipendenti e per 30 ore e più alla settimana. Viceversa, l'incidenza delle imposte risulta inferiore di quasi 5 punti percentuali per i liberi professionisti e i lavoratori in proprio senza dipendenti.

**PROSPETTO 5. INCIDENZA DEL CUNEO SUL COSTO DEL LAVORO PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE
E PER RIPARTIZIONE. Anno 2009, valori percentuali**

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Sesso					
Maschio	48,2	47,4	47,5	44,5	46,9
Femmina	45,4	44,7	44,8	44,3	44,8
Classe di età					
Meno di 35 anni	45,5	45,1	44,5	43,1	44,6
35 - 44 anni	46,9	46,3	45,8	43,3	45,7
45 - 54 anni	48,2	47,3	47,3	45,6	47,1
55 - 64 anni	49,3	47,7	49,6	46,5	48,1
65 anni o più	30,9	33,0	40,5	32,4	35,1
Istruzione					
Nessuno, elementare	44,3	46,1	45,5	41,8	44,0
Media inferiore	45,2	45,1	43,8	42,0	44,2
Media superiore	47,3	46,5	46,4	44,2	46,2
Laurea	50,2	48,5	49,7	48,2	49,2
Posizione lavorativa					
Dirigente	53,0	52,1	53,2	51,3	52,5
Quadro	51,9	50,6	50,6	49,5	50,7
Impiegato	47,1	46,5	46,4	44,5	46,2
Operaio	44,6	44,6	43,7	42,0	43,8
Settore di lavoro					
Pubblico	47,0	46,3	47,9	46,0	46,7
Privato	47,2	46,5	46,0	43,6	46,1
Tipo di contratto					
A termine	42,2	42,9	43,0	40,9	42,1
Tempo indeterminato	47,5	46,7	46,8	45,1	46,6
Ore di lavoro					
30 ore o più	47,7	46,8	47,1	44,9	46,7
meno di 30 ore	42,0	42,3	42,5	43,2	42,6
Totale	47,1	46,4	46,5	44,4	46,1

PROSPETTO 6. INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO AUTONOMO PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE E PER RIPARTIZIONE. Anno 2009, valori percentuali

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Sesso					
Maschio	20,8	21,0	18,6	19,3	20,1
Femmina	20,4	17,9	17,8	16,3	18,3
Classe di età					
Meno di 35 anni	19,7	16,5	16,9	17,2	17,8
35 - 44 anni	16,3	17,1	17,2	15,3	16,4
45 - 54 anni	20,9	23,1	19,0	19,9	20,9
55 - 64 anni	23,5	20,9	20,3	22,3	22,0
65 anni o più	25,6	21,9	18,7	21,0	22,6
Istruzione					
Nessuno, elementare	18,1	20,2	16,4	15,5	17,8
Media inferiore	18,0	16,4	15,3	15,7	16,5
Media superiore	18,6	18,7	18,6	18,4	18,6
Laurea	26,0	27,2	21,5	23,0	24,7
Lavoro autonomo					
Con dipendenti	24,9	25,0	20,5	21,0	23,2
Senza dipendenti	20,0	18,0	17,8	17,2	18,5
Settore di lavoro					
Pubblico	20,3	22,1	19,7	23,0	21,4
Privato	20,9	20,8	18,5	18,2	19,8
Ore di lavoro					
30 ore o più	21,2	21,0	18,9	18,5	20,1
meno di 30 ore	17,3	19,8	15,2	20,6	18,3
Totale	20,7	20,3	18,3	18,6	19,6

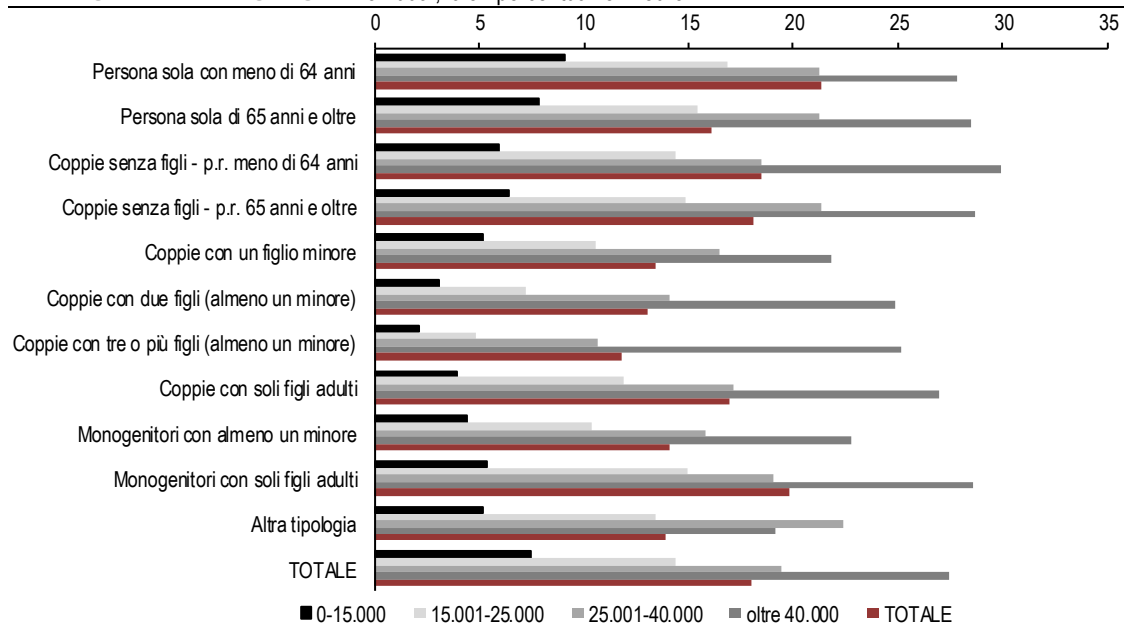
Il carico tributario delle famiglie

In Italia la tassazione dei redditi è su base individuale, con detrazioni che in parte tengono conto delle condizioni familiari del contribuente. Per comprendere appieno gli effetti del prelievo fiscale sul benessere materiale e sulle condizioni di vita delle famiglie occorre però valutare il carico tributario non tanto in riferimento al reddito del singolo individuo quanto alle entrate dei componenti familiari nel complesso.

Nel 2009 l'aliquota media del prelievo fiscale sulle persone fisiche è, a livello familiare, pari al 18,9%.

Tra le famiglie con un solo percettore, le aliquote medie più basse (Figura 5) si osservano quando vi è almeno un componente di età inferiore ai 18 anni; i valori più contenuti si registrano tra le coppie con tre o più figli con almeno uno minore (11,8%), tra quelle con due figli (almeno uno minore) e tra quelle con un solo figlio minore, rispettivamente con un carico fiscale pari al 13 e 13,5%.

FIGURA 5. FAMIGLIE CON UN PERCETTORE: ALIQUOTA MEDIA PER TIPOLOGIA FAMILIARE E FASCIA DI REDDITO FAMILIARE LORDO. Anno 2009 ,valori percentuali e in euro

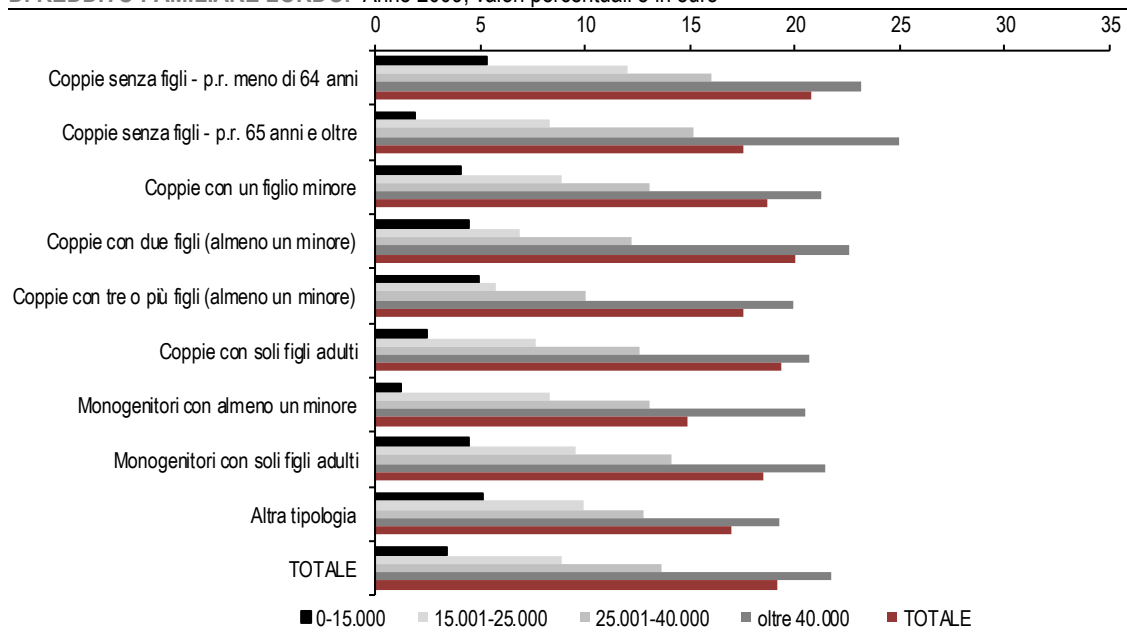


Il vantaggio di cui godono le famiglie con minori scaturisce dalle maggiori detrazioni per familiari a carico e dalla più elevata probabilità di usufruire di assegni familiari (che rientrano tra i redditi esenti da imposta). Soprattutto per i redditi più bassi (le prime tre fasce di reddito) le coppie con minori mostrano un'incidenza dell'imposta decrescente al crescere del numero dei figli. L'aliquota media fiscale passa dal 5,1% se il figlio è uno solo, al 3% se i figli sono due, sino a giungere al 2,1% per le coppie con tre o più figli. Il vantaggio, ovviamente, si assottiglia al crescere del reddito, in quanto le detrazioni per familiari a carico si riducono progressivamente all'aumentare del reddito. Il sistema di modulazione degli assegni al nucleo familiare concorre anch'esso a spiegare le differenze di imposizione a favore delle famiglie con minori.

Sebbene in modo meno marcato, anche le famiglie con più percettori fruiscono di un carico fiscale ridotto, quando sono presenti i minori (Figura 6). Si tratta in generale di famiglie a basso reddito. L'incapienza, in questa circostanza, ha l'effetto di ridurre la distanza tra le famiglie con o senza minori, soprattutto se vi sono più percettori a basso reddito: nella prima fascia di reddito, la probabilità che si verifichi una situazione di incapienza è tre volte più elevata se in famiglia vi sono due o più percettori⁴.

⁴ Si ha incapienza quando la somma delle detrazioni spettanti è maggiore dell'imposta lorda. Ne consegue che l'incapienza non consente di fruire delle detrazioni (e in particolare per i familiari a carico).

FIGURA 6. FAMIGLIE CON DUE O PIÙ PERCETTORI: ALIQUOTA MEDIA PER TIPOLOGIA FAMILIARE E FASCIA DI REDDITO FAMILIARE LORDO. Anno 2009, valori percentuali e in euro



Con l'aliquota media pari al 21,3%, le persone sole, di età inferiore a 64 anni, sono la tipologia familiare con il maggiore prelievo fiscale. Il maggior carico fiscale sulle persone sole è dovuto, da un lato, all'assenza di detrazioni per carichi familiari e, dall'altro, per le classi di reddito superiore, alla progressività dell'imposta. Lo svantaggio fiscale per queste persone aumenta man mano che si riduce il loro reddito. Se si confrontano le aliquote delle famiglie con un solo percettore, si osserva che, a parità (di fascia) di reddito, ad essere più tassate sono anche le persone sole in età più avanzata e le coppie di anziani (Figura 5). Nella prima fascia di reddito, ad esempio, le persone sole in età inferiore a 64 anni mostrano un carico fiscale pari al 9%, contro il 7,8% delle persone anziane sole e il 6,4% delle coppie anziane senza figli.

Sulle famiglie del Mezzogiorno grava un minore peso dell'imposizione diretta, pari in media al 16,7%, contro il 19,2% delle famiglie del Nord-est, il 19,3% del Centro e il 20,2% del Nord-ovest (Figura 7). Il minor carico fiscale delle famiglie del Mezzogiorno è da attribuire tanto alla struttura familiare, contraddistinta da un più elevato numero di familiari a carico per percettore (Figura 8), quanto al fatto che il loro reddito medio, all'interno delle singole fasce di reddito, è sempre più basso. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno sono, infatti, formate per il 22% da coppie con figli e un unico percettore, a fronte del 12% con stesse caratteristiche su base nazionale. Inoltre tra le famiglie con più percettori, il 60% delle famiglie del Mezzogiorno hanno figli a carico, contro il 53% a livello nazionale. Il vantaggio fiscale di cui dispongono le famiglie del Sud e delle Isole rimane tale a prescindere del numero di percettori di reddito (Figura 7). Tale prerogativa delle famiglie del Mezzogiorno si estende lungo le prime quattro classi di reddito familiare (0-60.000 euro), mentre per i redditi superiori ai 60.000 euro sono le famiglie del Nord-est a fruire del trattamento fiscale più favorevole.

FIGURA 7. ALIQUOTA MEDIA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, FASCIA DI REDDITO FAMILIARE LORDO E CLASSE DI PERCETTORI. Anno 2009, valori percentuali e in euro

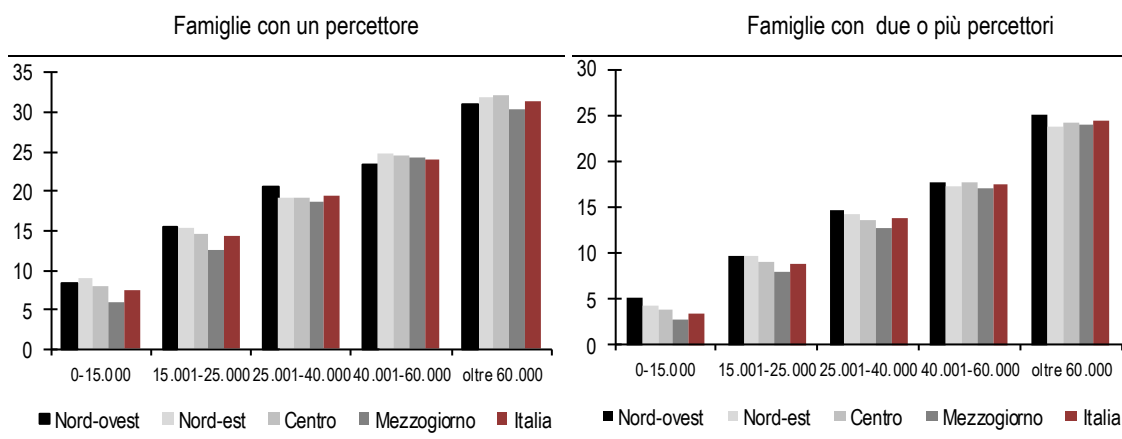
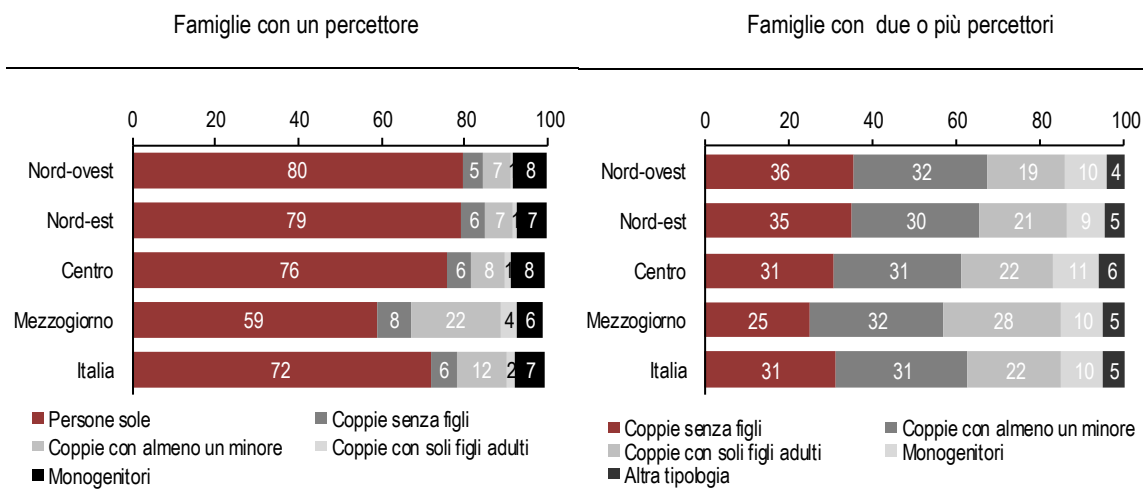


FIGURA 8. FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI PERCETTORI E TIPOLOGIA FAMILIARE. Anno 2009, valori percentuali

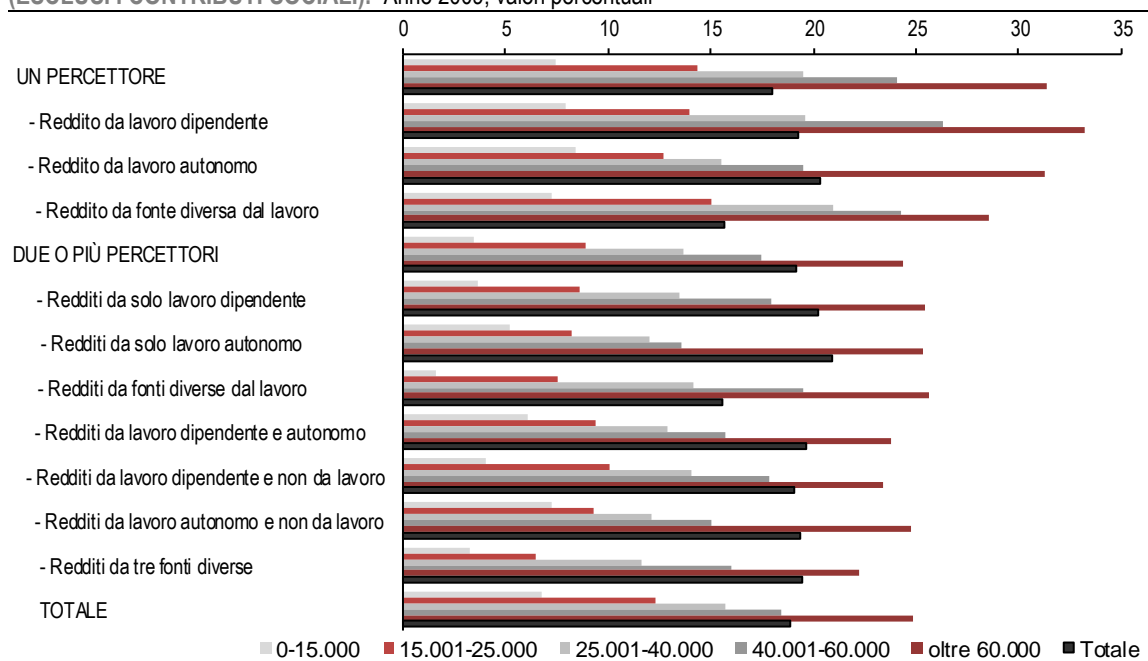


In generale, le famiglie con un solo percettore di reddito hanno un carico fiscale più basso: l'aliquota media è pari al 18% ed è inferiore di oltre un punto percentuale a quella delle famiglie con due o più percettori; tale vantaggio è essenzialmente riconducibile al meccanismo della progressività dell'imposta, essendo i redditi delle famiglie con un solo percettore mediamente più bassi di quelli delle famiglie con due o più percettori. Tuttavia, se le due tipologie familiari vengono confrontate a parità di reddito familiare, si ottiene un risultato diametralmente opposto: le famiglie monopercettore hanno un carico fiscale superiore a quello delle famiglie con due o più percettori. Tale ribaltamento è l'effetto del sistema di tassazione sui redditi che in Italia si applica a livello individuale.

Se si considera la struttura di reddito delle famiglie monopercettore, si nota che quelle con reddito prevalente da lavoro autonomo presentano aliquote medie fiscali comparativamente più alte nella fascia di reddito inferiore (8,4%). Il maggiore aggravio è da attribuire, verosimilmente, all'applicazione del meccanismo degli studi di settore sui redditi bassi da lavoro autonomo e alle minori detrazioni per

reddito. Nelle restanti fasce intermedie di reddito sono le famiglie con un solo percettore di reddito diverso dal lavoro (trattasi principalmente di trasferimenti pubblici di natura pensionistica, secondariamente di redditi da capitale, altri trasferimenti, eccetera) a sopportare il maggiore carico fiscale, seguite a breve distanza dalle famiglie con un percettore di reddito da lavoro dipendente. Una possibile spiegazione è che le famiglie con un solo reddito diverso dal lavoro sono tipicamente rappresentate da pensionati che vivono più spesso da soli, e pertanto fruiscono in minor misura delle detrazioni per carichi familiari. Tra le famiglie con due o più percettori, l'impatto della tassazione diretta (con l'inclusione della quota parte di Irap) è visibilmente più forte quando in famiglia vi è almeno un percettore di reddito autonomo. Per effetto del sistema di tassazione individuale, le famiglie con tre o più percettori aventi ognuno una fonte di reddito diversa si avvalgono, a parità di reddito familiare, del migliore trattamento fiscale in conseguenza dei più modesti redditi personali (Figura 9).

FIGURA 9. ALIQUOTA MEDIA PER STRUTTURA DI REDDITO E FASCIA DI REDDITO FAMILIARE LORDO (ESCLUSI I CONTRIBUTI SOCIALI). Anno 2009, valori percentuali



Dall'analisi della distribuzione dei redditi familiari prima e dopo il pagamento dell'imposta emerge che le famiglie residenti nel Mezzogiorno si collocano spesso nelle fasce di reddito inferiori rispetto al resto del Paese. Il risultato non cambia se varia il numero dei percettori in famiglia o se si considerano gli effetti dell'imposizione (Figure 10 e 11). Prima del prelievo, le famiglie monopercettore con redditi lordi annui sotto la soglia di 15.000 euro raggiungono il 44%, contro il 36,5% del valore nazionale. Dopo il pagamento dell'imposta, le stesse famiglie risultano ancora più concentrate nella classe inferiore dei redditi (52%), mantenendo un analogo divario rispetto al dato nazionale (45,5%).

FIGURA 10. FAMIGLIE PER FASCE DI REDDITO FAMILIARE LORDO (ESCLUSI I CONTRIBUTI SOCIALI), RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI PERCETTORI. Anno 2009, valori percentuali e in euro

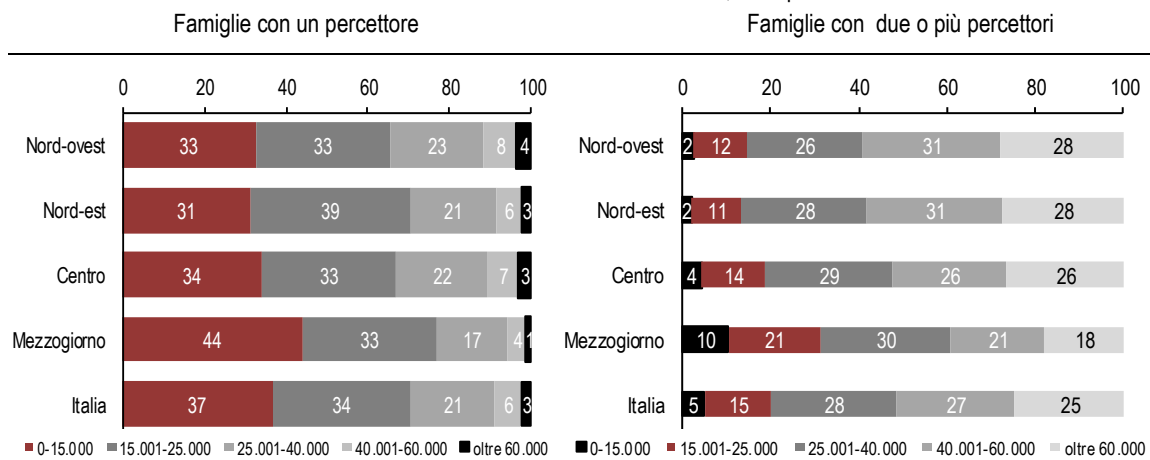
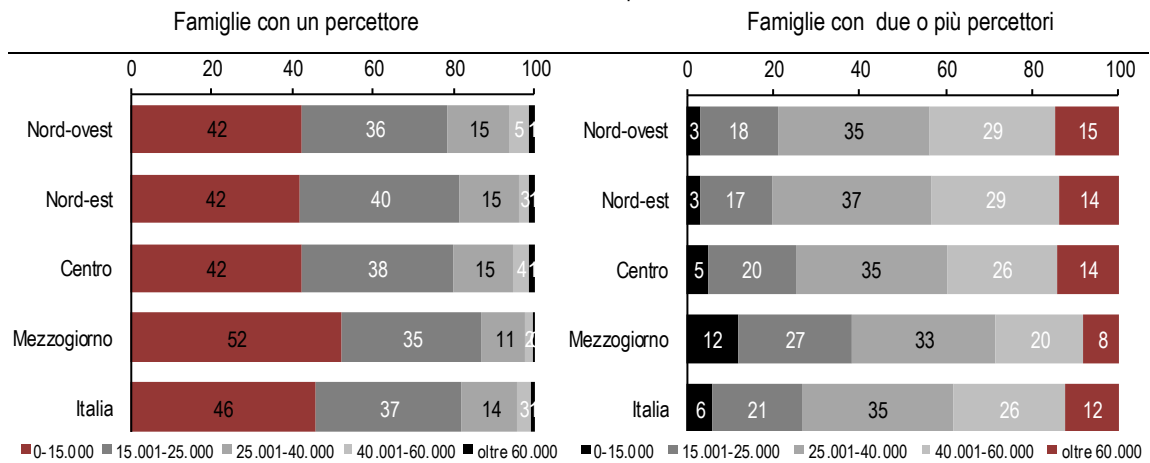


FIGURA 11. FAMIGLIE PER FASCE DI REDDITO FAMILIARE NETTO (DOPO LA TASSAZIONE), RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI PERCETTORI. Anno 2009, valori percentuali e in euro



Le famiglie del Mezzogiorno sono egualmente svantaggiate, sia in termini di reddito lordo che netto, quando si passa ad esaminare la classe relativa a due o più percettori. Esse, infatti, si collocano più frequentemente nella prima e seconda fascia di reddito di quanto non avvenga nelle restanti aree geografiche. Prima del prelievo fiscale, il 31% delle famiglie del Sud e delle Isole possiede un reddito annuo (lordo) inferiore a 25.000 euro, una percentuale che è quasi doppia rispetto a quella delle altre ripartizioni. Dopo l'imposta, la quota di famiglie del Mezzogiorno che dispone di un reddito (netto) annuo al di sotto di 25.000 euro sale al 38%, mostrando divari superiori a 13 punti percentuali rispetto alle altre aree del Paese.

Il confronto della distribuzione del reddito familiare, prima e dopo la tassazione, per tipologia di fonte principale, mette in risalto lo svantaggio relativo, sia dal punto vista economico che dal lato del carico fiscale, delle famiglie monoreddito con fonte prevalente diversa da lavoro (Prospetto 7). Prima della tassazione esse dispongono prevalentemente di redditi inferiori alla soglia di 15.000 euro, con una percentuale di casi pari al 51,4% e contro una media nazionale del 18,8%. A seguito della tassazione le stesse famiglie salgono al 62,2%, contro il 23,1% nazionale. Quindi, dopo il prelievo fiscale, circa l'11% circa delle famiglie monopercettore con fonte prevalente diversa da

lavoro peggiora la propria condizione economica, passando nella fascia di reddito più bassa, rispetto al 4% circa delle famiglie nel complesso.

PROSPETTO 7. DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA PER FASCE DI REDDITO FAMILIARE (PRIMA E DOPO LA TASSAZIONE) E STRUTTURA DI REDDITO. Anno 2009, valori percentuali e in euro

STRUTTURE DI REDDITO	CLASSI DI REDDITO					TOTALE
	0-15.000	15.001-25.000	25.001-40.000	40.001-60.000	Oltre 60.000	
Prima del pagamento dell'imposta						
UN PERCETTORE	36,5	34,1	20,5	6,3	2,6	100,0
- Reddito da lavoro dipendente	18,2	38,7	32,6	8,1	2,4	100,0
- Reddito da lavoro autonomo	28,5	29,7	20,8	11,7	9,3	100,0
- Reddito da fonte diversa dal lavoro	51,4	31,9	12,0	3,6	1,1	100,0
DUE E PIÙ PERCETTORI	5,1	15,0	28,2	27,0	24,6	100,0
- Redditi da solo lavoro dipendente	2,3	7,6	26,5	35,5	28,1	100,0
- Redditi da solo lavoro autonomo	4,8	10,7	21,5	26,4	36,7	100,0
- Redditi da fonti diverse dal lavoro	11,8	32,4	34,3	14,4	7,2	100,0
- Redditi da lavoro dipendente e autonomo	2,2	8,4	25,9	30,7	32,8	100,0
- Redditi da lavoro dipendente e non da lavoro	3,6	11,8	29,5	28,5	26,7	100,0
- Redditi da lavoro autonomo e non da lavoro	4,5	16,4	27,7	24,2	27,2	100,0
- Redditi da tre fonti diverse	1,2	5,2	16,4	32,6	44,6	100,0
Totale	18,8	23,2	24,9	18,1	15,1	100,0
Dopo il pagamento dell'imposta						
UN PERCETTORE	45,5	36,6	13,7	3,2	1,1	100,0
- Reddito da lavoro dipendente	24,7	50,3	21,1	3,3	0,7	100,0
- Reddito da lavoro autonomo	37,3	29,7	19,1	9,2	4,8	100,0
- Reddito da fonte diversa dal lavoro	62,2	28,6	7,2	1,6	0,4	100,0
DUE E PIÙ PERCETTORI	6,0	20,7	35,0	25,9	12,5	100,0
- Redditi da solo lavoro dipendente	2,7	11,2	41,0	34,1	10,9	100,0
- Redditi da solo lavoro autonomo	4,8	13,2	28,1	28,3	25,7	100,0
- Redditi da fonti diverse dal lavoro	13,6	41,6	32,3	9,8	2,7	100,0
- Redditi da lavoro dipendente e autonomo	2,6	13,4	33,5	30,4	20,2	100,0
- Redditi da lavoro dipendente e non da lavoro	4,0	18,1	37,1	28,0	12,8	100,0
- Redditi da lavoro autonomo e non da lavoro	5,6	20,7	32,2	22,9	18,7	100,0
- Redditi da tre fonti diverse	1,5	6,8	24,9	40,2	26,6	100,0
Totale	23,1	27,5	25,8	16,1	7,5	100,0

Nota metodologica

In assenza di informazioni a livello individuale e familiare sui redditi lordi e/o sulle tasse pagate, la tecnica comunemente utilizzata per la conversione dei redditi netti campionari in lordi è il modello di microsimulazione che imputa le tasse e i contributi sociali in base al regime fiscale relativo al periodo di riferimento del reddito.

Per la stima dei redditi lordi dell'indagine Eu-Silc, l'Istat ha sperimentato una metodologia più complessa adoperando congiuntamente il modello SM2 dell'Università di Siena e i dati relativi all'integrazione delle fonti campionarie e amministrative, attraverso tecniche di abbinamento esatto (exact matching) sui codici fiscali (matching key) e criteri di armonizzazione del dato e riconciliazione dei valori⁵.

La Commissione europea ha adottato il modello di microsimulazione SM2 come procedura raccomandata per la costruzione delle variabili lorde dell'indagine Eu-Silc⁶. Il modello SM2 è stato costruito per l'anno di imposta 2003 e sperimentato sui dati dell'indagine Echp (European Community Household Panel).

Il processo di produzione dei redditi lordi Eu-Silc è sintetizzato in tre fasi rilevanti:

- implementazione del modello di microsimulazione SM2-Eu-Silc;
- utilizzo dell'integrazione dei dati campionari e amministrativi per le microsimulazioni e per il calcolo delle imposte e ritenute;
- validazione integrata dei due passi precedenti e costruzione delle variabili obiettivo di reddito lordo individuale e familiare.

L'implementazione da parte dell'Istat del modello SM2-Eu-Silc ha richiesto la transizione dalla versione preliminare applicata ai dati Echp a quella dei dati Eu-Silc e la costruzione delle variabili di input e ausiliarie sulla base delle informazioni rilevate dalla nuova indagine⁷.

La disponibilità di dati di fonte amministrativa, adoperati sin dalla fase di costruzione dei redditi netti dell'indagine, ha consentito un uso congiunto e innovativo del modello di microsimulazione e degli archivi amministrativi. Come noto, i dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi non contengono informazioni su alcune componenti di reddito (redditi esenti, redditi a tassazione separata o soggetti a imposta sostitutiva) e possono avere problemi di copertura rispetto agli individui presenti nel campione dell'indagine. I dati campionari, a loro volta, possono essere affetti da reticenza, under-reporting (sottodichiarazione) o da insufficiente rappresentatività di alcune tipologie di reddito o di percettori. L'utilizzo congiunto dei dati campionari e amministrativi potenzia i vantaggi ottenibili dall'impiego esclusivo degli archivi fiscali da una parte e delle tecniche di microsimulazione dall'altra.

Nell'indagine Eu-Silc sono attualmente utilizzati cinque archivi amministrativi: le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti, modello 730 e Unico Persone Fisiche (UPF), le dichiarazioni dei sostituti di imposta, certificazioni CUD e modello 770, e il Casellario Pensionistico elaborato congiuntamente dall'Istat e dall'Inps. In particolare, per la costruzione dei redditi lordi sono stati utilizzati il prospetto di liquidazione dei modelli 730 e il quadro RN dei modelli UPF per calcolare i redditi netti e lordi per

⁵ Cfr.: Istat, *La metodologia di stima dei redditi lordi nell'indagine Eu-Silc – Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie*, Metodi e Norme n. 49, 2011 e Istat, *Integrazione dei dati campionari Eu-Silc con dati di fonte amministrativa*, Istat Metodi e Norme n.38, 2009

⁶ Cfr. Eurostat, *Income in EU-SILC: Net/Gross/Net conversion. Report on common structure of the model; model description and application to the ECHP data for France, Italy and Spain*, prepared by V. Verma, G. Betti and co-researcher. EU-SILC 133/04, Luxembourg 2004.

⁷ Sono state modificate alcune routines di conversione netti-lordi, in particolare per la stima del reddito da lavoro autonomo, il calcolo dell'Irap e il reddito dei lavoratori parasubordinati. Sono state, inoltre, aggiornate le regole fiscali per includere il secondo modulo della riforma dell'Irpef del 2005 e le successive variazioni della normativa fiscale.

tipologia di fonte, le ritenute, le imposte pagate e gli oneri deducibili⁸ e detraibili⁹ del dichiarante e del coniuge¹⁰.

Dopo la raccolta di tutte le informazioni disponibili il database integrato è stato sottoposto ad una complessa procedura di controllo di coerenza e correzione dei dati netti, lordi, delle ritenute e imposte di fonte amministrativa. In particolare, sono state eliminate alcune anomalie tra ritenute, contributi sociali e redditi corrispondenti. Non sono state utilizzate le ritenute o le imposte pagate di fonte amministrativa quando non era presente alcun dato di reddito, oppure quando i valori risultavano incoerenti.

Il database integrato è stato, quindi, utilizzato come input del modello di microsimulazione e la disponibilità di dati fiscali e dei redditi microsimulati ha consentito una comparazione e validazione incrociata dei risultati molto utile per la costruzione delle variabili obiettivo di reddito lordo individuale e familiare.

Il modello di microsimulazione ha permesso, inoltre, di stimare il carico fiscale e contributivo degli individui non presenti negli archivi amministrativi perché componenti di fatto delle famiglie (ossia individui presenti al momento dell'intervista, ma non presenti nella scheda anagrafica della famiglia al momento dell'estrazione del campione teorico di Eu-Silc) o per l'impossibilità di stabilire un abbinamento dei codici fiscali (non è possibile, infatti, agganciare gli individui che riportano nella scheda informazioni incomplete sui codici fiscali e sui dati anagrafici). Il modello SM2-Eu-silc ha fornito, inoltre, la stima dei contributi sociali posti a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il database finale dei redditi individuali e familiari al lordo dell'imposizione fiscale e contributiva è, pertanto, costruito come somma dei redditi netti e delle imposte e ritenute di fonte amministrativa, se disponibili, oppure come somma dei redditi netti e delle imposte microsimulate. Comprende, inoltre, i contributi sociali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Alle ritenute e imposte di fonte amministrativa è stata aggiunta una componente stocastica per rendere anonima l'informazione utilizzata.

⁸ Deduzione per l'abitazione principale e oneri deducibili dal reddito complessivo della Sezione II del quadro RP del modello Unico Persone Fisiche 2010 (contributi previdenziali e assistenziali, assegno periodico corrisposto al coniuge, contributi per addetti ai servizi domestici e familiari, erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose, spese mediche e di assistenza per disabili, previdenza complementare e altri oneri).

⁹ Detrazioni per lavoro e carichi familiari e detrazioni per oneri e spese della Sezione I, III, IV, V, VI, VII del quadro RP del modello Unico Persone Fisiche 2010 (spese sanitarie, spese veicoli per disabili, spese per l'acquisto di cani guida, interessi per mutui ipotecari, interessi per mutui ipotecari e per prestiti, assicurazione sulla vita e contro gli infortuni, spese di istruzione, spese funebri, spese per addetti all'assistenza personale, spese per attività sportive praticate da ragazzi, spese per intermediazione immobiliare, spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede, altri oneri; spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 41 o del 36 per cento; oneri per i quali è riconosciuta la detrazione del 20 per cento; spese per interventi finalizzati al risparmio energetico; detrazioni per canoni di locazione e altre detrazioni).

¹⁰ Per i contribuenti in cui erano presenti entrambe le dichiarazioni 730 e UPF è stato utilizzato l'UPF in quanto contiene generalmente informazioni integrative e successive rispetto al 730.

Glossario

Contributi sociali: includono i contributi effettivi, ossia i contributi obbligatori (e quelli volontari se previsti dai contratti collettivi di lavoro) per il conseguimento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (malattia, invalidità, malattie professionali o infortuni sul lavoro, vecchiaia, maternità), posti a carico del lavoratore dipendente, autonomo, del lavoratore parasubordinato e del datore di lavoro. I contributi figurativi non sono rilevati nell'indagine Eu-Silc.

Contributi sociali a carico del datore di lavoro: includono i contributi effettivi del datore di lavoro, l'onere per l'accantonamento al trattamento di fine rapporto (tfr) e i contributi posti a carico dei committenti dei lavoratori parasubordinati (collaboratori coordinati e continuativi e dei collaboratori a progetto).

Contributi sociali dei lavoratori autonomi: includono i contributi sociali dei lavoratori autonomi e parasubordinati.

Costo del lavoro: somma delle retribuzioni lorde e dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Cuneo fiscale e contributivo: somma dell'imposta personale sul reddito, dei contributi sociali del lavoratore dipendente e dei contributi a carico del datore di lavoro.

Imposta personale sul reddito: somma delle imposte dirette (Irpef, addizionali regionali e comunali, imposta sostitutiva sulle attività finanziarie e imposta sui redditi a tassazione separata). Per il reddito da lavoro dipendente, da pensione e da disoccupazione l'imposta personale sul reddito corrisponde alla ritenuta alla fonte (secondo la definizione Eurostat di reddito lordo), mentre per il lavoro autonomo corrisponde all'imposta netta, in quanto gli acconti e le ritenute sul lavoro autonomo, a differenza dell'imposta anticipata sul reddito da lavoro dipendente e da pensione, possono divergere anche significativamente dall'imposta pagata. L'imposta sul lavoro autonomo include una parte dell'Irap. L'imposta regionale sulle attività produttive è stimata applicando l'aliquota Irap alla parte della base imponibile del contribuente autonomo che corrisponde al reddito imponibile Irpef. Essendo calcolata sull'imponibile Irpef, l'Irap è per questa parte assimilabile ad una imposta diretta.

Irap: l'imposta regionale sulle attività produttive, istituita con D.Lgs. del 15 dicembre 1997.

Reddito lordo individuale al netto dei contributi sociali: reddito lordo da lavoro dipendente, autonomo, pensione, da capitale reale, finanziario e da trasferimenti non pensionistici, quali disoccupazione, cig, borsa lavoro, trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti a tempo determinato, corrisponde alla somma del reddito netto e dell'imposta sul reddito per tipologia di fonte.

Reddito lordo familiare al netto dei contributi sociali: somma del reddito netto familiare e dell'imposta sul reddito pagata dai componenti della famiglia.

Reddito netto familiare: somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo, di quelli da capitale reale e finanziario, delle pensioni e degli altri trasferimenti pubblici e privati al netto delle imposte personali, dell'Ici e dei contributi sociali. Da questa somma vengono sottratti anche i trasferimenti versati ad altre famiglie (ad esempio, gli assegni di mantenimento per un ex coniuge). I redditi da lavoro dipendente comprendono il valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato ma non i buoni pasto e gli altri fringe benefits non monetari. Non sono compresi gli eventuali beni prodotti dalla famiglia per il proprio consumo (autoconsumo).

Retribuzione lorda: somma del reddito netto da lavoro dipendente, dell'imposta personale sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore.

Reddito equivalente: rappresenta una misura del reddito familiare pro capite, ovvero della proporzione di reddito familiare che ciascun componente della famiglia ha a disposizione. Viene calcolato rapportando il reddito netto complessivo della famiglia non direttamente al numero dei



componenti della famiglia, ma ad una scala di equivalenza, che consente di tener conto delle economie di scala (ovvero del fatto che i costi familiari non sono direttamente proporzionali al numero di componenti). Tale scala attribuisce valore 1 al primo adulto, 0,5 ad ogni altro adulto e 0,3 ad ogni minore di 14 anni.

Quinti della distribuzione del reddito equivalente ripartiscono la popolazione in cinque gruppi: il primo quinto comprende il 20% degli individui con i redditi equivalenti più bassi, il secondo quello con redditi medio-bassi e così via fino all'ultimo quinto, che comprende il 20% di individui con i redditi più alti.